

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Angelo Paparelli e Boris Bignasca per limitazione della durata delle cariche politiche

del 15 dicembre 2008

Avvalendomi della facoltà concessami dalla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Titolo V; articoli 96 e 98), **ripresento** la seguente iniziativa.

Premessa

È fuori dubbio che la nostra attuale società, per progredire a tutti i livelli, ha bisogno dei necessari puntuali ricambi sia ai vertici, sia nelle posizioni complementari, cioè di ricalzo. A questa semplice regola non si può sottrarre neppure il "mondo politico" e ciò malgrado ci sono coloro che, ancorati saldamente al cadreghino da troppo tempo, si adoperano per dimostrare (ma a chi?) che l'esperienza acquisita in anni e anni di militanza, garantisce ai cittadini tutti una oculata e ineccepibile gestione della cosa pubblica.

Fatti e misfatti che si ripetono da noi, anche se in tono minore rispetto a quanto invece avviene in Paesi a noi vicini, dimostrano purtroppo il contrario.

Il rimanere troppo tempo nella stanza dei bottoni spesso e volentieri favorisce, a mio modesto parere, intese trasversali, confidenze ingiustificate con alti funzionari e non solo, trattamenti di favore a vari livelli e in alcuni casi...perfino ignobili intralazzi che poi affiorano malamente e troppo tardi, alimentando sfiducia anche nei confronti di quei politici di milizia che davvero operano solo per il bene di tutti.

Già nel maggio del 2007 ebbi modo di inoltrare un'iniziativa in tal senso, atto parlamentare frainteso ad arte da alcuni in quanto comprendeva, in via subordinata, anche la limitazione dell'età massima per far politica attiva da me fissata allora ad anni settanta.

Oggi ritengo che questa limitazione sia inutile. Di fatto, garantendo il ringiovanimento obbligato degli Esecutivi con la limitazione temporale delle cariche e con il possibile prelievo degli elementi migliori dai Legislativi, il ricambio parrebbe quasi garantito.

Si ricorderà che la mia iniziativa ottenne il sostegno di molti giovani fuori dal Parlamento, ma nel plenum fu chiaramente rigettata al mittente anche da alcuni Granconsiglieri di primo pelo.

Ritengo che tutti i rappresentanti del popolo che siedono nel nostro Parlamento, possano questa volta comprendere che il fissare dei paletti anche nella gestione del potere sia cosa più che giusta. Si sappia finalmente mostrare amore per il Paese, anche cedendo il posto a menti aperte e fresche che fanno il fatto loro. Per quanto mi concerne sono certo di saperlo fare, naturalmente a condizione che questa mia insistita iniziativa conosca il meritato e disinteressato successo che molti giovani si attendono.

Chiedo pertanto:

che la carica politica, ottenuta tramite elezione popolare in un Esecutivo comunale e nel Governo cantonale, venga limitata a 4 legislature (16 anni), e a 3 legislature al massimo (anni 15) nel caso il Gran Consiglio dovesse decidere, a breve, per una durata delle future legislature ad anni 5.

Nel caso di Municipali già eletti in Comuni aggregati, poi rieletti nel nuovo Comune, farà stato il cumulo degli anni fino ad un massimo di 16 (ev. 15).

Spero che il Parlamento voglia chinarsi con impegno su questa proposta che, del resto, trova applicazione già in molti Paesi europei e non solo.

Angelo Paparelli

Boris Bignasca